IL RISCHIO IN ADOLESCENZA

AR Colasanti

I COMPORTAMENTI DI RISCHIO IN ADOLESCENZA

Il rischio è ogni azione per la quale esiste sia una probabilità di fallimento sia un'opportunità di successo.

In ADOLESCENZA il rischio potrebbe definirsi "funzionale" in una prospettiva evolutiva

I COMPORTAMENTI DI RISCHIO IN ADOLESCENZA

L'adolescente è per antonomasia costretto a "rischiare" molto

- per capire chi è e chi vorrà essere,
- per avere una precisa comprensione di quali sono i suoi limiti e i suoi punti di forza,
- per modellare e restituire al gruppo allargato, alla sua nuova famiglia sociale, un’ immagine che non corrisponde più a quella che era stata in qualche modo confezionata all'interno della famiglia d'origine.

I COMPORTAMENTI DI RISCHIO IN ADOLESCENZA

Le risorse che la vita e la natura mettono a disposizione dell'adolescente sono peculiari di questo suo periodo esistenziale e decisamente "fasi-specifiche". Basti pensare

- allo sviluppo organico che conferisce ai soggetti adolescenti nuove competenze sul fronte dell' eterosocialità e della propria sessualità;
- allo sviluppo psicosociale che porta con sé maggiori capacità di autonomia, intimità, indipendenza, formazione dell'identità e sviluppo di relazioni tra pari;
- ai processi cognitivi che consentono maggiore capacità d'esplorazione e sperimentazione
- ai processi socioambientali correlati da transizioni in ambito scolastico e da processi di pressione tra pari. .

Il rimodellamento cerebrale verso l'integrazione

Durante gli anni dell'adolescenza nello sviluppo del cervello si verificano importantissimi cambiamenti che riguardano una molteplicità di aspetti

- Memoria
- Pensiero
- Ragionamento
- Capacità di concentrazione
- Processi decisionali
- Relazioni con gli altri

Il rimodellamento cerebrale verso l'integrazione

Tali cambiamenti predispongono alla comparsa di

4 caratteristiche mentali

- Ricerca di novità
- Coinvolgimento sociale
- Maggiore intensità emotiva
- Esplorazione creativa

Il rimodellamento cerebrale verso l'integrazione

Ricerca di novità

data dalla maggior spinta alla ricerca di gratificazione che crea la motivazione interna a sperimentare esperienze nuove e a vivere la vita più intensamente

+ Stimola curiosità, passioni, forme diverse di progettualità

− Aumenta la propensione al rischio

Il rimodellamento cerebrale verso l'integrazione

Coinvolgimento sociale

Intensificarsi delle relazioni e del legame con i coetanei

+ Favorisce lo strutturarsi di reti sociali di sostegno

Porta all'allontanamento dalla figure adulte −

Il rimodellamento cerebrale verso l'integrazione

Maggiore intensità emotiva

che dona più vitalità all'esistenza

+ Conferisce entusiasmo e gusto per la vita

− Aumentano l'impulsività, gli sbalzi di umore, la reattività

Il rimodellamento cerebrale verso l'integrazione

Esplorazione creativa

che porta a mettere in discussione lo status quo e ad approcciare problemi e situazioni con strategie fuori dagli schemi

+

Avere uno sguardo nuovo sulle cose ed esplorare la gamma delle esperienze possibili

Crisi di identità

Disorientamento

Maggiore vulnerabilità alla pressione dei pari

−

Il rimodellamento cerebrale verso l'integrazione

In adolescenza la **spinta a ricercare la gratificazione** si manifesta in 3 modi importanti

AUMENTO DELL'IMPULSIVITA'

Tendenza ad attuare comportamenti senza un'adeguata riflessione

INCREMENTO DEL RILASCIO DI DOPAMINA

che incrementa la predisposizione allo sviluppo delle dipendenze

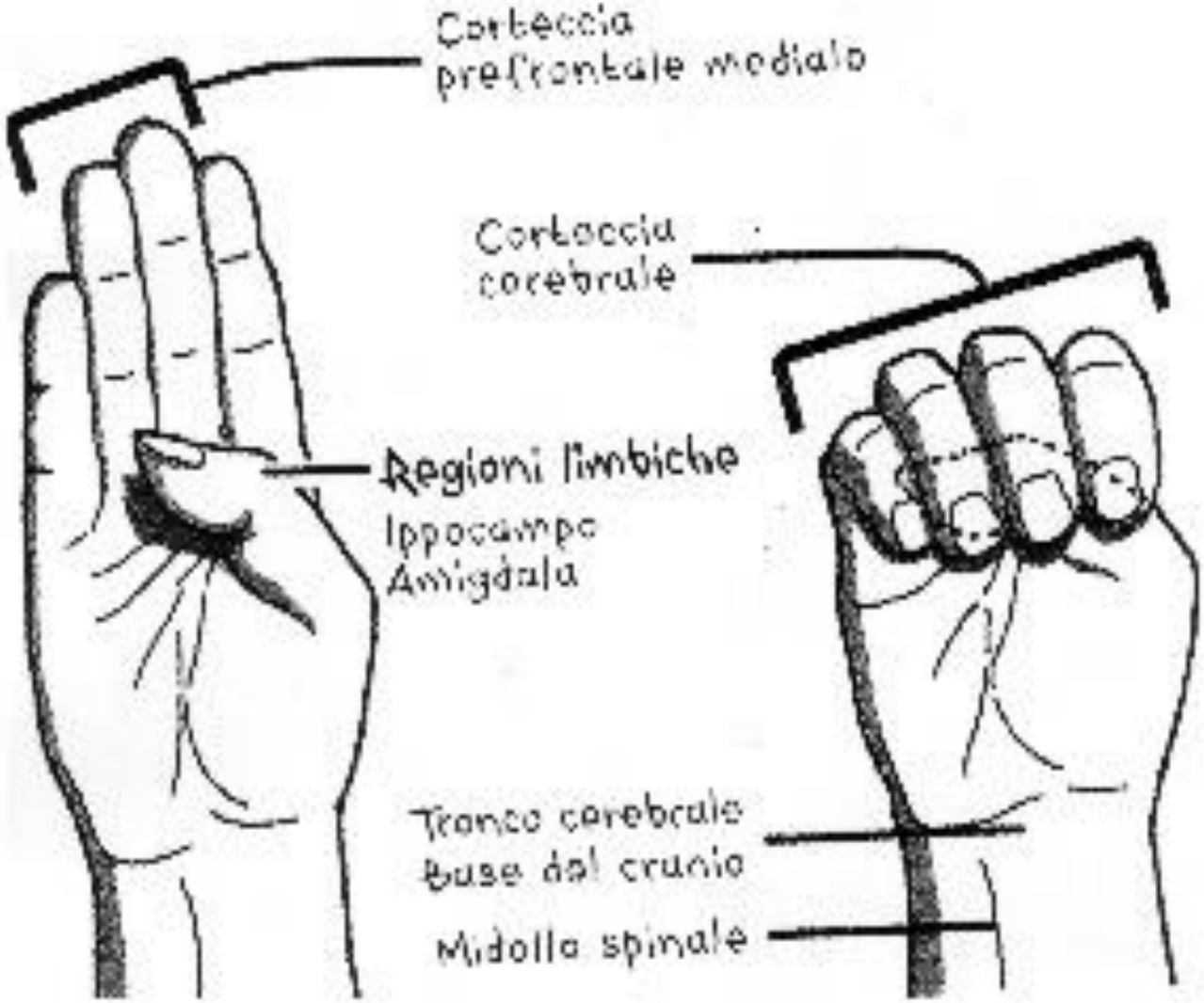
PENSIERO LETTERALE I IPER-RAZIONALE

che porta a considerare la realtà in termini molti concreti attraverso un calcolo cerebrale che dà molta importanza al risultato positivo di un'azione, meno alle conseguenze negative, come se i centri di valutazione cerebrale massimizzassero il positivo e minimizzassero il negativo.

Non ricorso all'intuizione tipica del pensiero globale

(roulette russa)

Il rimodellamento cerebrale



Il rimodellamento cerebrale

LE DITA : rappresentano la corteccia cerebrale,

La parte anteriore delle unghie i lobi frontali

(grazie ad essa diamo in grado di riflettere, percepire, ricordare, pianificare e prendere decisioni)

Il rimodellamento cerebrale

IL POLLICE: rappresenta la regione limbica del cervello, amigdala e ippocampo.

(questa parte genera emozioni, crea motivazione, influisce sulla memoria e l’attenzione)

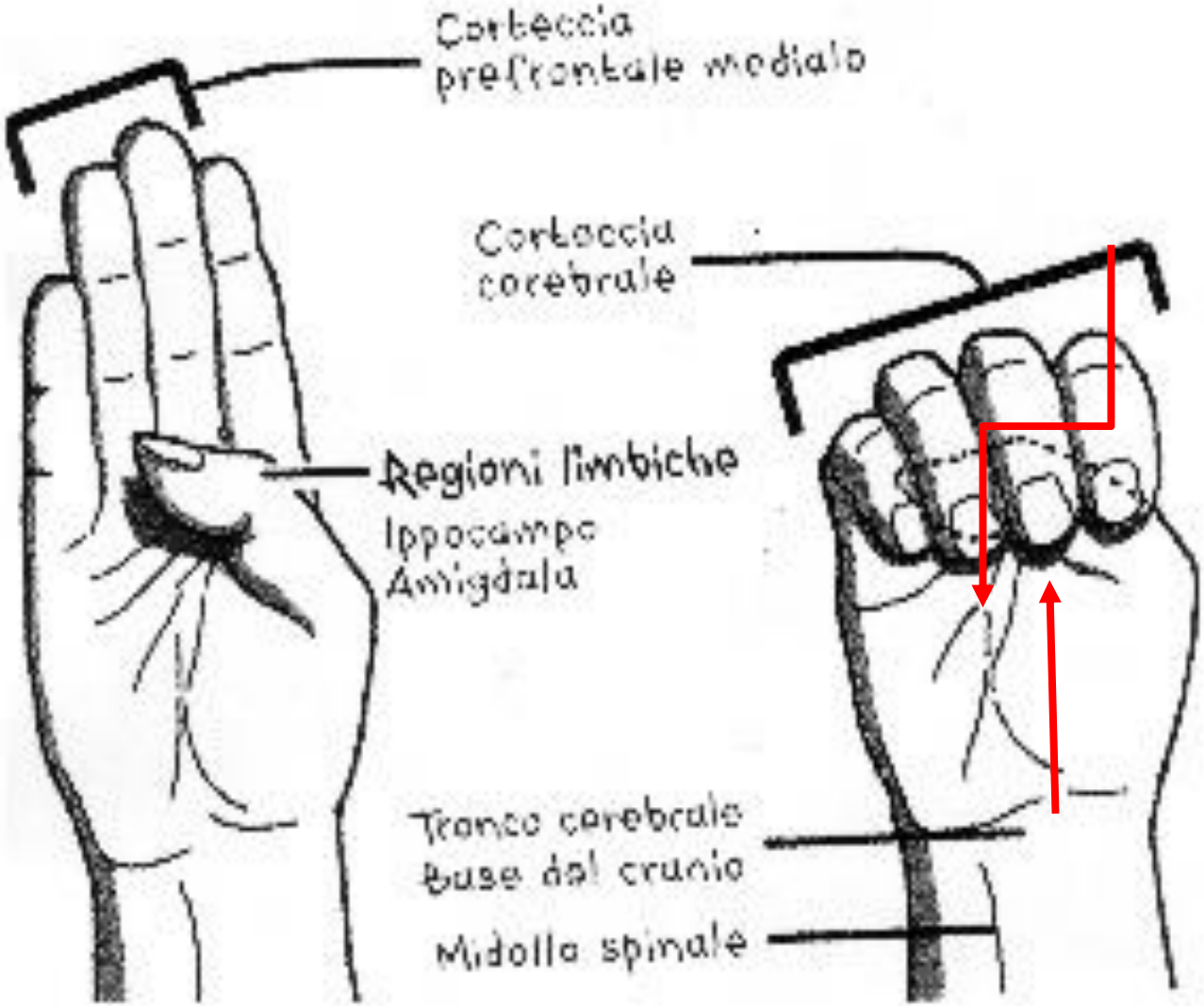
Il rimodellamento cerebrale

AL DI SOTTO DEL POLLICE: troviamo il tronco encefalico

(regola i ritmi sonno-veglia e interagisce con la regione limbica per dare origine a reazioni di rabbia e di paura)

IL POLSO rappresenta il midollo spinale le cui informazioni unite a quelle di altri organi arrivano alle zone corticali e sottocorticali

Il rimodellamento cerebrale



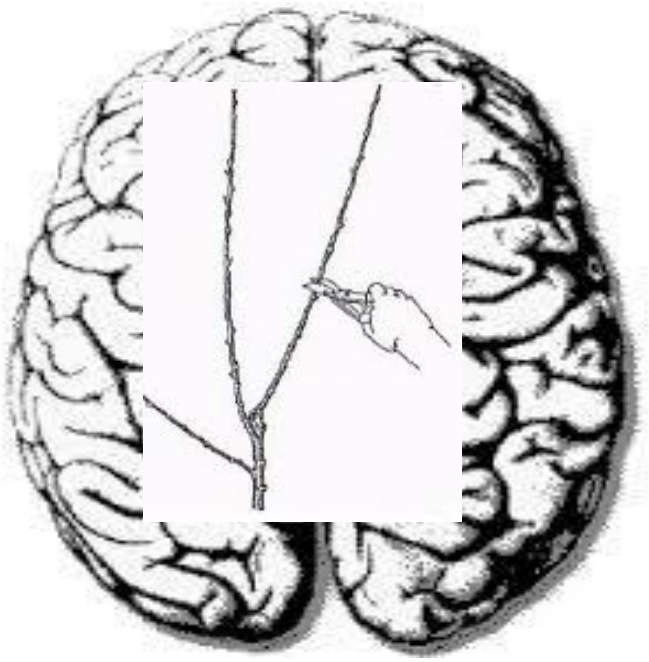
Il rimodellamento cerebrale

Le aree del cervello che riguardano funzioni più elevate e sofisticate (pianificazione, organizzazione, scelte strategiche) maturano più lentamente e in tempi successivi rispetto alle aree relative all'istintività e all'emotività.

In altre parole le aree cerebrali collegate alla ricompensa, alla ricerca della novità, alle emozioni e al piacere raggiungono una maturazione funzionale molto più precocemente delle aree del cervello fronto-corticali, responsabili dell'autoregolazione del comportamento e deputate all'assunzione di decisioni integrate a livello cognitivo.

Il rimodellamento cerebrale

Durante gli anni dell'adolescenza i cambiamenti che si verificano a livello cerebrale riguardano due aspetti



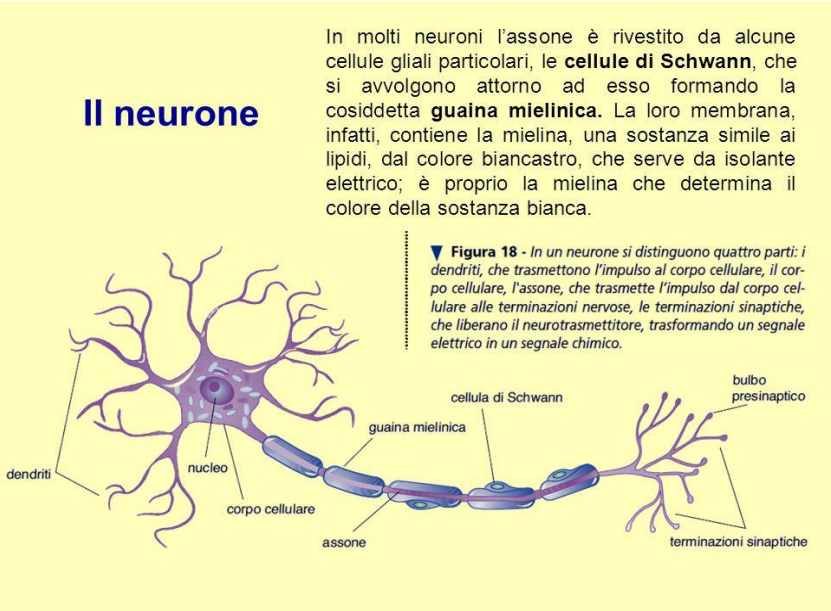
- riduzione del numero di sinapsi: POTATURA

Vengono cioè eliminate le connessioni in eccesso, lasciando quelle che usiamo e scartando quelle di cui non abbiamo bisogno

Le cellule e le connessioni più utilizzate si rafforzano e si sviluppano, mentre quelle meno utilizzate o sollecitate si indeboliscono o muoiono, sono cioè soggette ad effetto potatura.

Il rimodellamento cerebrale

Durante gli anni dell'adolescenza i cambiamenti che si verificano a livello cerebrale riguardano due aspetti



- FORMAZIONE DELLA MIELINA

Ossia della guaina che riveste l'assone del neurone facilitando la connessione sinaptica con altri neuroni, elemento questo che facilita il passaggio delle informazioni.

.

Tali aspetti rendono più integrato il cervello durante l'adolescenza e favoriscono l'emergere del pensiero globale

L'integrazione cerebrale

Ed è proprio l'integrazione cerebrale a consentire la comparsa o l'evoluzione di un'ampia serie di abilità diverse come:

- Il controllo cognitivo che porta ad una riduzione dell'impulsività
- La regolazione delle emozioni
- Il pensiero globale
- La comprensione di sé e le abilità sociali

Un ruolo cardine è rivestito dalla corteccia prefrontale che coordina e bilancia tutte le informazioni in arrivo dalla corteccia, dalle regioni limbiche, dal tronco cerebrale, dalle altre parti dell'organismo e dal mondo sociale.

4 FATTORI IMPORTANTI

- La **famiglia** che
  - ✓ per tutta l'infanzia, esercita una funzione affettiva e protettiva totale, spesso non lasciando spazio ad alcuna dimensione normativa
  - ✓ spesso soddisfa la quasi totalità dei sogni e dei desideri frustrando il bisogno di lottare per qualcosa
  - ✓ tutto concede non lasciando possibilità di trasgressione
- La **noia**, il non sentirsi percorsi da particolari fremiti, tensioni ideali, il non avere motivi per combattere le proprie battaglie

4 FATTORI IMPORTANTI

- La "**sensation-seeking**" (ricerca delle sensazioni) da intendersi come ricerca di sensazioni intense, inedite, complesse e variegate, che è connotata da eccitazione fisica e psicologica
- Il "**risk-taking**" (prendersi il rischio) che può essere definito come la partecipazione in attività dall' esito incerto, che possono anche essere potenzialmente "compromettenti" per il benessere del soggetto, che ha scarsa o assente conoscenza delle conseguenze ad esse correlate.

Le funzioni dei comportamenti di rischio - 1

Le azioni degli adolescenti, siano esse pericolose oppure salutari, sono da leggere nel loro aspetto finalistico.

In generale le diverse funzioni dei comportamenti di rischio sono da riferirsi a due aree principali:

- **lo sviluppo dell'identità**
- **la partecipazione sociale**

Le funzioni dei comportamenti di rischio - 2

IDENTITÀ	PARTECIPAZIONE SOCIALE
• **Adultità** • **Acquisizione e affermazione di autonomia** • **Identificazione e differenziazione** • **Affermazione e sperimentazione di sé** • **Trasgressione e superamento dei limiti** • **Percezione di controllo** • **Esplorazione di sensazioni** • **Coping e fuga**	***Con i coetanei*** • **Comunicazione** • **Condivisione di azioni ed emozioni** • **Rito di legame e di passaggio** • **Emulazione e superamento** • **Esplorazione delle reazioni e dei limiti** ***Con gli adulti*** • **Esplorazione delle reazioni e dei limiti** • **Differenziazione e opposizione**

Le funzioni dei comportamenti di rischio
Area dell'identità - 1

ADULTITÀ

Assunzione anticipata di comportamenti che nell'adulto sono considerati normali.

L'attuazione di alcuni comportamenti permette di sentirsi adulti facendo ciò che gli adulti fanno, rafforzando la propria identità in un momento in cui altri aspetti più essenziali dell'essere adulti non sono ancora realizzabili.

- ***Assunzione di responsabilità***
- ***Partecipazione alla vita sociale (es. volontariato)***

- ***Fumo***
- ***Alcool***
- ***Comportamento sessuale***

Le funzioni dei comportamenti di rischio
Area dell'identità - 2

ACQUISIZIONE E AFFERMAZIONE DI AUTONOMIA

Superamento della condizione di dipendenza per acquisire autonomia.

L'attuazione di alcuni comportamenti permette di realizzare una autonomia di scelta rispetto alle norme, ai valori, alle indicazioni degli adulti, primi fra tutti i genitori.

- ***Rinegoziare i rapporti familiari***
- ***Partecipare al gruppo dei coetanei***
- ***Sostenere le proprie opinioni***
- ***Elaborare valori personali***
- ***Prendere decisioni circa il proprio futuro***

- ***Uso di sostanze psicoattive***
- ***Comportamento sessuale***
- ***Alimentazione distorta***
- ***Comportamenti trasgressivi***

Le funzioni dei comportamenti di rischio
Area dell'identità - 3

IDENTIFICAZIONE E DIFFERENZIAZIONE

Assunzione di comportamenti che permettono di identificare se stesso come dotato di particolari caratteristiche e di differenziarsi dagli adulti.

- ***Abbigliamento eccentrico***
- ***Affermazione di idee originali***
- ***Partecipazione ad un concerto***

- ***Violazione di norme***
- ***Azioni di rischio in gruppo***

Le funzioni dei comportamenti di rischio
Area dell'identità - 4

AFFERMAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI SÉ

Riguarda le nuove e diverse possibilità fisiche, psichiche e relazionali rese accessibili dallo sviluppo cognitivo e sessuale.

L'affermazione di sé si realizza mettendo alla prova le nuove capacità.

- ***Affermazione di sé attraverso l'attività fisica, intellettuale, scolastica***

- ***Comportamenti rischiosi***
- ***Guida pericolosa***

Le funzioni dei comportamenti di rischio
Area dell'identità - 5

TRASGRESSIONE E SUPERAMENTO DEI LIMITI

Andare contro le regole e le leggi del mondo adulto per affermare, in forma più marcata, se stessi, la propria autonomia, la propria indipendenza le proprie capacità di decisione.

- ***Trasgredire le convenzioni familiari riguardo alle vacanze o alle festività***

- ***Comportamenti devianti***
- ***Uso di sostanze psicoattive illegali***
- ***Uso precoce di sostanze legali***

Le funzioni dei comportamenti di rischio
Area dell'identità - 6

ESPLORAZIONE DI SENSAZIONI

Fa riferimento alla possibilità di sperimentare, nel processo di costruzione della propria identità, nuovi stati di coscienza, di esplorare differenti sensazioni fisiche, di provare emozioni prima sconosciute.

Emozioni e sensazioni connesse a:

- ***attività sportive***
- ***musica***
- ***viaggi***
- ***vacanze***

- ***Uso di sostanze psicoattive***
- ***Comportamento sessuale***
- ***Azioni e guida pericolose***

Le funzioni dei comportamenti di rischio
Area dell'identità - 7

PERCEZIONE DI CONTROLLO	
Desiderio di dimostrare di avere il controllo sulle proprie azioni, di riuscire a dominare gli eventi.	
• ***Pianificare il proprio agire*** • ***Resistere alla pressione di gruppo***	• ***Assumere comportamenti di rischio nella convinzione di poterli abbandonare quando si vuole, senza riportare alcun danno: guida pericolosa, sostanze psicoattive, diete, ecc.***

Le funzioni dei comportamenti di rischio
Area dell'identità - 8

***COPING* E FUGA**	
Assunzione di comportamenti che consentono di far fronte alle difficoltà e ai problemi personali e relazionali della vita quotidiana.	
• ***Strategie di coping attivo centrate sul problema***	• ***Tentativi di coping di fronte al fallimento nel rispondere alle richieste esterne: fumo, alcol, alimentazione distorta e consolatoria***

Le funzioni dei comportamenti di rischio
Area delle relazioni con i coetanei - 1

COMUNICAZIONE	
Assunzione di comportamenti che favoriscono la comunicazione, contribuendo a creare un'atmosfera di distensione, apertura e benessere nelle relazioni sociali.	
• ***Consumo moderato di alcool mentre si mangia insieme*** • ***Ascoltare musica***	• ***Fumo*** • ***Alcool***

Le funzioni dei comportamenti di rischio
Area delle relazioni con i coetanei - 2

CONDIVISIONE DI AZIONI ED EMOZIONI

Realizzare la propria identità attraverso la condivisione con i coetanei di esperienze, sentimenti, emozioni.

Necessità di azioni concrete e visibili fatte insieme agli altri.

- ***Agire sulla scena sociale in modo positivo con azioni di gruppo apprezzate dalla collettività***
- ***Azioni devianti e pericolose che conferiscono nel gruppo riconoscimento, reputazione, popolarità***

Le funzioni dei comportamenti di rischio
Area delle relazioni con i coetanei - 3

RITI DI LEGAME E DI PASSAGGIO

Fondare il legame sociale con i pari attraverso modalità ritualizzate che marchino il superamento della condizione infantile.

- ***Momenti rituali offerti dall'appartenenza ad un gruppo religioso o sportivo***

- ***Condivisione rituale della sigaretta e dello spinello***
- ***Azioni forti e trasgressive***
- ***Comportamento sessuale***

Le funzioni dei comportamenti di rischio
Area delle relazioni con i coetanei - 4

EMULAZIONE E SUPERAMENTO	
Assunzione di comportamenti che permettono di soddisfare due esigenze: di agire in conformità con gli altri imitandoli e di misurarsi con essi superandoli.	
• ***Attività scolastica*** • ***Gare sportive***	• ***Guida*** • ***Giochi pericolosi*** • ***Azioni devianti*** • ***Comportamento sessuale*** • ***Comportamento alimentare***

Le funzioni dei comportamenti di rischio
Area delle relazioni con gli adulti - 1

ESPLORAZIONE DELLE REAZIONI E DEI LIMITI	
Assunzione di comportamenti che hanno lo scopo di saggiare le reazioni degli adulti siano essi genitori o insegnanti.	
• ***Abbigliamento anticonformista***	• ***Alimentazione distorta*** • ***Uso di sostanze psicoattive*** • ***Comportamenti devianti***

Le funzioni dei comportamenti di rischio
Area delle relazioni con gli adulti - 2

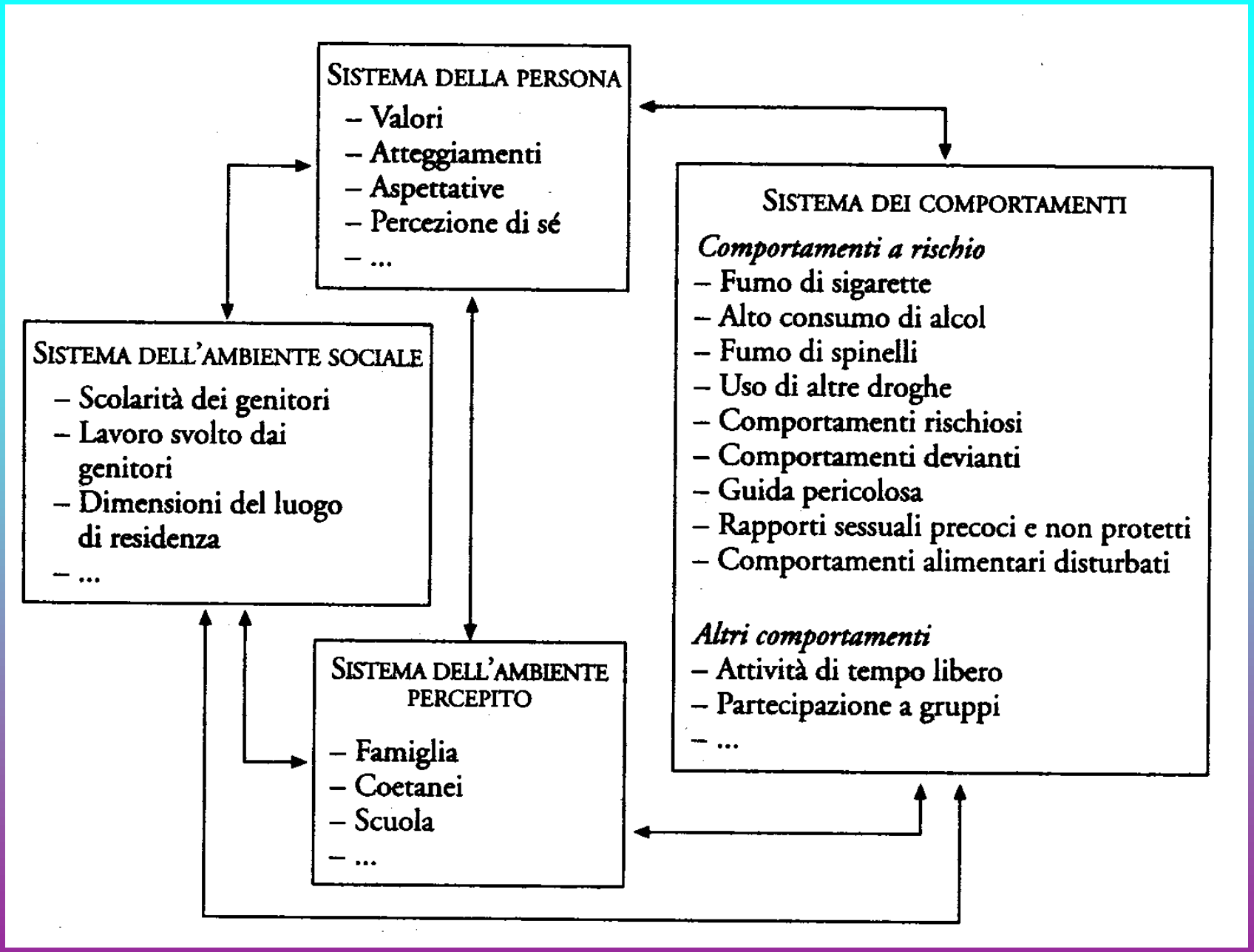
DIFFERENZIAZIONE E OPPOSIZIONE	
Assunzione di comportamenti che rispondono all'esigenza di differenziare se stessi in modo visibile, compiendo azioni contrarie a quelle desiderate dai genitori.	
• ***Rifiutare modelli politici dei genitori***	• ***Comportamenti nocivi in contrasto con le scelte genitoriali***

Ricercatori: Facoltà di Psicologia di Torino - Cattedra di Psicologia dello Sviluppo (Prof.ssa Bonino).

Campione: oltre 2000 adolescenti di ambo i sessi di età compresa tra i 14 e i 19 anni.

Strumento: questionario "*Io e la mia salute*" (versione italiana dell'"*Health Bahavior Questionnaire*" di Jessor sui comportamenti salutari - 1992 - Università del Colorado). Esso prende in esame 4 sistemi:

- **persona**
- **ambiente sociale**
- **comportamenti**
- **ambiente percepito.**


SISTEMA DELLA PERSONA
– Valori
– Atteggiamenti
– Aspettative
– Percezione di sé
– ...
SISTEMA DEI COMPORTAMENTI
Comportamenti a rischio
– Fumo di sigarette
– Alto consumo di alcol
– Fumo di spinelli
– Uso di altre droghe
– Comportamenti rischiosi
– Comportamenti devianti
– Guida pericolosa
– Rapporti sessuali precoci e non protetti
– Comportamenti alimentari disturbati
Altri comportamenti
– Attività di tempo libero
– Partecipazione a gruppi
– ...
SISTEMA DELL'AMBIENTE SOCIALE
– Scolarità dei genitori
– Lavoro svolto dai genitori
– Dimensioni del luogo di residenza
– ...
SISTEMA DELL'AMBIENTE PERCEPITO
– Famiglia
– Coetanei
– Scuola
– ...

Questionario “Io e la mia salute”
- Comportamenti di rischio esaminati -

- **uso di sostanze psicoattive**
- **comportamenti rischiosi e guida pericolosa**
- **comportamenti devianti**
- **comportamento sessuale e contraccezione**
- **alimentazione disturbata**

Definizione di sostanze psicoattive

Sono definite psicoattive tutte quelle sostanze, naturali o di sintesi, capaci di incidere sul sistema nervoso, alterandone l'assetto biochimico, e di provocare quindi modificazioni nell'umore, nella percezione, nell'attività mentale e nel comportamento di una persona.

Tra esse: tabacco, alcool, marijuana.

Incidenza e prevalenza del fumo di sigarette

- **il 25% dei soggetti esaminati fuma abitualmente**
- **il comportamento è omologato nei due sessi: non emergono differenze tra maschi e femmine**
- **si fuma di più man mano che si diventa grandi: i diciannovenni fumano più dei quattordicenni.**
- **fumano di più gli studenti che frequentano scuole che, almeno teoricamente, preparano ad un più precoce inserimento nel mondo del lavoro: meno nei licei, più negli istituti professionali**

Incidenza e prevalenza dell'assunzione di alcolici

- **in adolescenza sembra essere più normativo bere che essere astemi**
- **l'alcolico più diffuso è la birra (70%), seguita dai liquori (46%) e dal vino (42%). Quest'ultimo è preferito soprattutto ai maschi, dai ragazzi più grandi e da coloro che vivono in centri di piccole e medie dimensioni**
- **il comportamento non è omologato nei due sessi: i ragazzi assumono alcolici in misura maggiore rispetto alle ragazze**
- **si beve di più man mano che si diventa grandi: dai 14 ai 19 anni diminuisce il numero degli astemi e aumentano i bevitori moderati (2-3 bicchieri alla volta)**
- **tra gli studenti delle scuole tecniche e professionali si trovano maggiori proporzioni di forti bevitori (dai 5 bicchieri in su)**

Incidenza e prevalenza del fumo di spinelli

- **il 28% dei soggetti del campione ha fumato almeno una volta uno spinello. [assunzione di altri tipi di droghe: pasticche 5%, allucinogeni 3%, sostanze inalanti 2%, cocaina 2%, eroina 1%]**
- **il 72% non fuma, il 6% ha smesso di fumare, l'11% fuma saltuariamente (da una a sei volte negli ultimi sei mesi, l'11 % fuma abitualmente (da due –tre volte al mese sino a tutti i giorni negli ultimi sei mesi)**
- **le ragazze sono meno implicate dei ragazzi e i quattordicenni presentano un coinvolgimento decisamente più basso rispetto ai diciannovenni**
- **il consumo abituale è significativamente più alto negli istituti professionali**

Caratteristiche dei forti fumatori

- **sono prevalentemente maschi delle fasce di età più alte**
- **frequentano per lo più gli istituti professionali**
- **hanno bassa stima di sé e scarsa fiducia nelle proprie capacità di coping**
- **hanno aspettative pessimistiche per il futuro**
- **presentano elevati livelli di alienazione**
- **hanno sperimentato diversi insuccessi scolastici e non vivono la scuola come luogo di realizzazione personale**
- **presentano un forte orientamento verso il gruppo dei pari**
- **dialogano poco con i loro genitori e ricevono da loro scarso sostegno**
- **trascorrono il loro tempo libero in attività prive di progettualità**
- **stanno molto fuori casa e frequentano per molte ore locali pubblici e sale giochi**
- **sono coinvolti in una molteplicità di comportamenti a rischio.**

Fattori rischio e fattori protettivi dell'abuso di sostanze psicoattive - famiglia

FATTORI PROTETTIVI	FATTORI DI RISCHIO
• **sostegno e monitoraggio genitoriale vs. autoregolazione** • **modello genitoriale e dei fratelli maggiori di non implicazione nel fumo e di consumo moderato di alcolici** • **atteggiamenti di disapprovazione esplicita verso il fumo**	• **scarso sostegno e monitoraggio genitoriale** • **comportamenti di implicazione da parte dei fratelli maggiori**

Fattori rischio e fattori protettivi dell'abuso di sostanze psicoattive - scuola

FATTORI PROTETTIVI	FATTORI DI RISCHIO
• **buone relazioni con insegnanti** • **aspettative elevate e positive rispetto alla scuola** • **importanza attribuita all'esperienza scolastica percezione dell'utilità della scuola** • **soddisfazione per l'esperienza scolastica**	• **ripetenze** • **intenzioni e tentativi di abbandono scolastico**

Fattori rischio e fattori protettivi dell'abuso di sostanze psicoattive – coetanei

FATTORI PROTETTIVI	FATTORI DI RISCHIO
• modello di non implicazione nei comportamenti in oggetto • modello degli amici per le attività convenzionali • grado di accordo tra amici e genitori	• orientamento più verso gli amici che verso i genitori nella presa di decisioni • sostegno amicale superiore al sostegno familiare • scarsa efficacia autoregolatoria

Fattori rischio e fattori protettivi dell'abuso di sostanze psicoattive – tempo libero

FATTORI PROTETTIVI	FATTORI DI RISCHIO
▪ **tempo dedicato a studio e lettura** ▪ **tempo trascorso con la famiglia** ▪ **appartenenza ad un gruppo religioso**	▪ **tempo trascorso senza fare nulla** ▪ **tempo trascorso nei locali pubblici** ▪ **tempo trascorso con gli amici**

Definizione dei comportamenti rischiosi e di guida pericolosa

I comportamenti rischiosi sono condotte che mettono in pericolo la sicurezza personale di chi li attua, e talvolta anche di quella altrui, allo scopo di provare eccitazione e sperimentare sensazioni forti. Comprendono il fare qualcosa di pericoloso per il solo gusto di farlo, perché è eccitante.

La guida pericolosa costituisce una delle modalità più frequenti e maggiormente accettate per mettere in atto azioni rischiose sebbene con esiti molto gravi e addirittura mortali.

Incidenza e prevalenza dei comportamenti rischiosi

- **il 56% dei soggetti dichiara di aver attuato almeno un comportamento rischioso negli ultimi sei mesi, anche se, per la maggior parte dei soggetti, si è trattato solo di una sperimentazione**

- **i comportamenti rischiosi sembrano essere una prerogativa dell'identità maschile**

- **sono più implicati gli studenti degli istituti tecnici e professionali**

Incidenza e prevalenza della guida pericolosa - 1

- **il 15% dei soggetti del campione riferisce di aver avuto incidenti per propria negligenza**

- **i maschi in misura decisamente maggiore rispetto alle femmine (il 17% contro il 12%)**

- **nella prima adolescenza i veicoli utilizzati sono prevalentemente ciclomotori: tali mezzi di trasporto si rivelano anche come i più pericolosi.** ***(Nel 2000 dei ragazzi che hanno perso la vita guidando, l'85% conduceva un ciclomotore, il 4% un motociclo)***

Incidenza e prevalenza della guida pericolosa - 2

- **con la maggiore età si diffonde l'uso dell'automobile.** *(tra i 18 e i 20 anni i ragazzi deceduti per incidente alla guida di una auto raggiungono il 59%, i feriti il 49%)*
- **gli incidenti stradali che coinvolgono adolescenti e giovani adulti si verificano nelle ore notturne dei fine settimana**
- **in tali casi entrano in gioco i seguenti fattori di rischio:**
  - **stanchezza, spossatezza**
  - **uso di sostanze psicoattive**
  - **scarsa visibilità**
  - **assenza di traffico (che incoraggia la velocità)**
  - **vulnerabilità alla sonnolenza**

Caratteristiche degli adolescenti implicati in comportamenti rischiosi

- **più sensibili a modelli pubblicitari e consumistici**
- **più proiettati verso la sperimentazione**
- **più implicati in altri comportamenti a rischio**
- **più incerti circa il loro futuro**
- **meno coinvolti in attività costruttive e in impegni stabili**
- **meno soggetti alla supervisione genitoriale nelle uscite**

Fattori protettivi dei comportamenti rischiosi e della guida pericolosa: caratteristiche individuali

- **capacità di accettare le regole e i valori condivisi della società**
- **scarsa tolleranza per la devianza**
- **capacità di trovare un senso nelle proprie azioni e nella propria vita**
- **impegno scolastico**
- **attese di scolarità**
- **capacità di organizzare i proprio tempo libero**
- **ricorso al dialogo per condividere e affrontare le difficoltà**

Fattori protettivi dei comportamenti rischiosi e della guida pericolosa - famiglia

Influenza diretta

- **modello di guida paterno**

Influenza indiretta

- **supervisione e sostegno**

Fattori protettivi dei comportamenti rischiosi e della guida pericolosa - scuola

- **buon investimento cognitivo ed affettivo nell'esperienza scolastica**
- **percezione dell'utilità della scuola**

Fattori protettivi dei comportamenti rischiosi e della guida pericolosa - coetanei

- **modello rispetto all'uso del casco e delle cinture di sicurezza**
- **modello di comportamento non trasgressivo**
- **elevato grado di accordo tra amici e genitori**

Fattori protettivi dei comportamenti rischiosi e della guida pericolosa – tempo libero

- **tempo dedicato agli impegni scolastici**
- **tempo trascorso con la famiglia**

Definizione di comportamenti devianti

Sono definiti devianti quelle condotte che vanno contro le norme, i valori e i principi della comunità di appartenenza accomunati dalla loro valenza trasgressiva (aggressione, furto, danneggiamento, vandalismo).

Incidenza e prevalenza dei comportamenti devianti - 1

- **aggressione fisica contro i pari: 50% dei maschi e 21% delle femmine**
- **furto e vandalismo: 42% dei maschi e 35% delle femmine**
- **violazione di alcune norme di obbedienza nei confronti dei genitori e degli insegnanti: 78% sia dei maschi che delle femmine**
- **i maschi sono più implicati delle femmine: non vi sono differenze rispetto alla sperimentazione, ma si registrano in termini di persistenza**

Incidenza e prevalenza dei comportamenti devianti - 2

- **solo per l'aggressione fisica si registrano percentuali più elevate negli istituti tecnici e professionali.**
- **le tre forme di devianza presentano andamenti diversi nel tempo.**
- **nel passaggio dai 14 ai 19 anni diminuiscono le forme di aggressione fisica e aumentano bugie e disobbedienza.**
- **atti di furto e vandalismo aumentano verso i 16-17 anni per poi diminuire nuovamente**

Caratteristiche degli adolescenti implicati in comportamenti devianti

- **ben integrati nel gruppo di amici dove godono di un certo prestigio**
- **attribuiscono meno importanza al successo scolastico e alla religione**
- **disapprovano in minor grado le condotte devianti**
- **sono meno soddisfatti dell'esperienza scolastica e hanno pensato più volte di abbandonare la scuola**
- **dedicano meno tempo ad attività organizzate**
- **trascorrono più tempo nei locali pubblici**

Fattori rischio e fattori protettivi dei comportamenti devianti - famiglia

FATTORI PROTETTIVI	FATTORI DI RISCHIO
• supervisione e interesse per la vita del figlio • disponibilità all'ascolto, condivisione di problemi, comunicazione aperta	• scarso sostegno e monitoraggio • inadeguata gestione della disciplina: coercizione/inconsistenza • separazione e divorzio dei genitori • conflittualità familiare

Fattori rischio e fattori protettivi dei comportamenti devianti - scuola

FATTORI PROTETTIVI	FATTORI DI RISCHIO
• buone relazioni con insegnanti • aspettative elevate e positive rispetto alla scuola • soddisfazione per l'esperienza scolastica	• buone relazioni con i compagni • ripetenze • intenzioni e tentativi di abbandono scolastico • attese di scolarità

Fattori rischio e fattori protettivi dei comportamenti devianti – coetanei

FATTORI PROTETTIVI	FATTORI DI RISCHIO
• controllo da parte degli amici • autoefficacia regolatoria • grado di accordo tra amici e genitori • modello degli amici per le attività convenzionali	• maggiore orientamento verso gli amici nella presa di decisioni • sostegno da parte degli amici • deboli modelli di coinvolgimento in attività convenzionali

Fattori rischio e fattori protettivi dei comportamenti devianti – tempo libero

FATTORI PROTETTIVI	FATTORI DI RISCHIO
• **tempo dedicato agli impegni scolastici**	• **tempo trascorso senza fare nulla**
• **tempo trascorso con la famiglia**	• **tempo trascorso nei locali pubblici**
• **tempo trascorso in un gruppo religioso**	• **tempo trascorso con gli amici**

Definizione di comportamento sessuale e contraccezione

Tale comportamento è inserito tra le condotte a rischio quando, in assenza delle competenze sociali, emotive e cognitive per esso necessarie, può essere realizzato in condizioni situazionali o relazionali scadenti con conseguenze negative sul piano fisico, psicosociale, psicologico.

Incidenza e prevalenza del comportamento sessuale - 1

- **l'implicazione nell'attività sessuale aumenta progressivamente al crescere dell'età: la percentuale di coloro che hanno avuto rapporti sessuali passa dal 15% circa a 14-15 anni al 55% a 18-19 anni**

- **tra i 14-15 anni 1 i 16-17 anni si delinea un'età critica per la sperimentazione della sessualità: aumentano sia la percentuale di coloro che interrompono l'attività sessuale dopo averla solo sperimentata, che quella degli adolescenti "a bassa fedeltà", mentre diminuisce la percentuale di coloro che adottano un modello ad "alta fedeltà"**

Incidenza e prevalenza del comportamento sessuale - 2

- **tra i 16-17 anni e i 18-19 anni la percentuale degli adolescenti con più di un partner diminuisce e aumenta la percentuale di coloro che passano da un modello "a bassa fedeltà" ad un modello ad "alta fedeltà"**

- **gli adolescenti che anticipano l'inizio dell'attività sessuale sono più a rischio dal punto di vista affettivo-relazionale, fisico e psicosociale:**
  - **iniziano al di fuori di un legame sentimentale**
  - **tendono ad avere più partner**
  - **ricorrono meno ai contraccettivi**

Incidenza e prevalenza del comportamento sessuale - 3

- **a parità di età gli studenti degli istituti professionali, seguiti da quelli degli istituti tecnici e dei licei psicopedagogici ,sono più coinvolti di quelli dei licei classici e scientifici nei rapporti affettivi e sessuali**

- **i maschi iniziano più precocemente delle femmine e per lo più al di fuori di una relazione affettiva**

- **essi inoltre, fanno maggiore ricorso a surrogati virtuali della sessualità, quali la pornografia, e alla promiscuità**

Incidenza e prevalenza della contraccezione

- **l'uso della contraccezione è abbastanza diffuso tra gli adolescenti, sebbene siano presenti percentuali consistenti ad alto rischio: il 32% dichiara di non aver usato contraccettivi la prima volta e il 36% di non utilizzarli regolarmente**
- **nonostante il ricorso non sempre regolare alla contraccezione, i casi di gravidanza rappresentano solo il 6% del campione totale (una percentuale decisamente inferire a quella di altri paesi: negli stati uniti e in Gran Bretagna si oscilla tra il 25 e il 55%)**
- **l'uso della contraccezione si correla a:**
  - **età più avanzata**
  - **relazione consolidata**
  - **maggiore presenza di amici che ne fanno uso**

Fattori protettivi dei comportamenti sessuali: fattori individuali

- **attese di scolarità**
- **importanza attribuita ai risultati scolastici**
- **importanza attribuita alla religione**
- **disapprovazione dei comportamenti non convenzionali**

Fattori protettivi dei comportamenti sessuali: famiglia

- **sostegno genitoriale**
- **supervisione genitoriale**
- **stile educativo autorevole**

Fattori protettivi dei comportamenti sessuali: scuola

- **soddisfazione per l'esperienza scolastica**
- **buon investimento cognitivo ed affettivo nell'esperienza scolastica**
- **percezione dell'utilità della scuola**
- **aspettative positive circa le proprie capacità**
- **successo scolastico**

Fattori protettivi dei comportamenti sessuali: coetanei

- **controllo**
- **modello di comportamento non trasgressivo**
- **elevato grado di accordo tra amici e genitori**
- **modello rispetto all'uso di contraccettivi sicuri**

Fattori protettivi dei comportamenti sessuali: tempo libero

- **tempo dedicato agli impegni scolastici, lettura, hobby ed attività artistiche**
- **tempo trascorso con la famiglia**
- **appartenenza ad un gruppo religioso**

Fattori protettivi dei comportamenti sessuali: partner

- **Relazione affettiva e profonda**

Definizione di comportamento alimentare disturbato

Si tratta di comportamenti molto diversificati per natura e gravità delle conseguenze ad essi associati, che fanno riferimento alla non corretta assunzione di cibo.

Essi sono in genere poco visibili e poco rilevabili al di fuori della stretta cerchia delle relazioni familiari e amicali di un individuo e, per lo più, vengono classificati come problematiche di tipo internalizzato.

Incidenza e prevalenza del comportamento alimentare disturbato - 1

Indice di massa corporea

- **la maggior parte degli adolescenti è normopeso (58% maschi, 61% femmine)**
- **i sovrappeso rappresentano una percentuale minima (7% maschi, 8% femmine)**
- **i sottopeso sono più numerosi tra i maschi (28% maschi, 17% femmine)**
- **coloro che sono in grave sovrappeso sono pochissimi (1% maschi, 1% femmine)**
- **coloro che sono in grave sottopeso sono prevalentemente femmine (6%maschi, 13% femmine)**

Indice di massa corporea

- IMC = Peso (Kg) / Altezza^2 (m)

< 18 = sottopeso

20 - 25 = normopeso

25 - 30 = sovrappeso

30 - 40 = obesità di 1° grado

> 40 = obesità di 2° grado

Incidenza e prevalenza del comportamento alimentare disturbato - 2

Immagine corporea

- **nelle femmine è piuttosto diffuso il desiderio di conformarsi a canoni di magrezza eccessiva e c'è una minor soddisfazione per la propria immagine corporea rispetto ai maschi**

Diete

- **il fenomeno delle diete è piuttosto diffuso: circa i 30% degli adolescenti**
- **si presenta tra gli adolescenti più grandi, particolarmente femmine**

Incidenza e prevalenza del comportamento alimentare disturbato - 3

Alimentazione consolatoria

- **fenomeno più diffuso tra le ragazze e aumenta con il crescere dell'età, nei maschi, al contrario decresce, dopo aver toccato il picco più alto intorno ai 16-17 anni.**

Comportamenti di eliminazione

- **più frequenti nelle ragazze e aumentano con il crescere dell'età.**

Incidenza e prevalenza del comportamento alimentare disturbato - 4

Informazioni possedute

- **nel campione c'è una buona consapevolezza dei rischi associati alla cattiva alimentazione e allo scarso esercizio fisico**

- **si assiste ad un aspetto paradossale: la maggior conoscenza degli effetti associati ad uno stile di vita non salutare non funge da fattore di protezione, ma rischia di tradursi in fattore di rischio, incentivando una vera e propria ossessione per il cibo e per i comportamenti ad esso associati**

Fattori protettivi del comportamento alimentare disturbato: fattori individuali

- **soddisfazione per la propria immagine corporea**
- **percezione positiva di sé**
- **attese di scolarità**
- **importanza attribuita ai risultati scolastici**
- **importanza attribuita alla religione**
- **disapprovazione dei comportamenti non convenzionali**

Fattori protettivi del comportamento alimentare disturbato: famiglia

- **modello salutare dei genitori, particolarmente paterno**
- **sostegno genitoriale**
- **orientamento verso i genitori nella presa di decisioni**
- **supervisione genitoriale**
- **stile educativo autorevole**

Fattori protettivi del comportamento alimentare disturbato: scuola

- **aspettative positive circa le proprie capacità**
- **soddisfazione per l'esperienza scolastica**
- **percezione dell'utilità della scuola per il futuro**
- **successo scolastico**

Fattori protettivi del comportamento alimentare disturbato: coetanei

- **modello salutare degli amici**
- **modello di comportamento non trasgressivo**
- **efficacia regolatoria**

Fattori protettivi del comportamento alimentare disturbato: tempo libero

- **tempo dedicato a studio e lettura**

I fattori protettivi - 1

Possono favorire risultati positivi, anche in presenza di condizioni negative, alcuni fattori protettivi che possono moderare, fino a capovolgere, la carica negativa dei fattori di rischio.

Fattori di natura personale:

- **capacità generali di *problem solving* e *decision making***
- **capacità cognitive generali (pensiero critico, pensiero creativo)**
- **capacità di autocontrollo**
- **autostima**
- **strategie di individuazione dello stress**
- **capacità assertive**
- **capacità interpersonali**

I fattori protettivi - 2

Fattori di natura situazionale: famiglia

- **modelli positivi di adulto che la famiglia propone**
- **atteggiamenti di disapprovazione esplicita rispetto ai comportamenti a rischio**
- **stile educativo genitoriale autorevole: adeguata supervisione del comportamento dei figli, regole esplicite di cui si chiede il rispetto, costante disponibilità e apertura al dialogo.**

I fattori protettivi - 3

Fattori di natura situazionale: scuola

- **positività dell'esperienza scolastica: soddisfazione per l'esperienza scolastica, benessere a scuola, successo scolastico**
- **stimolazione ad impegnarsi in una progettualità a lungo termine**

I fattori protettivi - 4

Fattori di natura situazionale: comunità

- **riduzione della spinta verso l'anticipazione della adultità**
- **maggiore accettazione del periodo adolescenziale**
- **offerta di spazi per la sperimentazione e la realizzazione di sé**
- **richiesta di comportamenti responsabili nei confronti della comunità locale**
- **ruolo educativo forte da parte degli adulti**

In sintesi

- **può contare su figure di adulti responsabili che gli pongono delle richieste**
- **è impegnato in un progetto di costruzione e di realizzazione di sé**
- **vive sfide personalmente e socialmente rilevanti**
- **è accettato e valorizzato dal mondo adulto**
- **può sviluppare le proprie abilità cognitive e sociali sulle quali ritiene di poter contare**
- **non è spinto a comportarsi in modo esteriore e consumistico da adulto.**

Adolescenti e rischio: dieci consigli per educatori e genitori

- Tutti gli adolescenti incorrono in attività di rischio quale parte normale del loro percorso di crescita. Assumersi dei rischi serve all'adolescente perché lo aiuta a sviluppare una propria identità e costituisce, ad ogni modo, un' esperienza di valorizzazione.

- Le attività di assunzione del rischio che aiutano il processo di crescita di un adolescente includono la partecipazione ad attività sportive, lo sviluppo di abilità artistiche e creative, attività di volontariato, viaggio, creazione di nuovi rapporti amicali. Implicita in tutte queste attività vi è la possibilità di un fallimento. Educatori e genitori devono essere consapevoli della bontà implicita in molte delle azioni “di rischio" degli adolescenti.

Adolescenti e rischio: dieci consigli per educatori e genitori

- Attività negative di assunzione del rischio in adolescenza includono l'uso di alcol, tabacco, droghe, guida spericolata di auto e motoveicoli, promiscuità sessuale, automutilazione, fuga da casa, atti di microcriminalità, partecipazione a bande, ecc.

- Azioni di "rischio" pericolose per la salute possono apparire come gesti di ribellione - azioni premeditatamente rivolte contro i genitori. Ma la maggior parte dei comportamenti di rischio degli adolescenti, sia quelli "sani" sia quelli "pericolosi", costituiscono semplicemente un modo con cui gli adolescenti cercano di definire meglio la propria identità, dandosi un'autodefinizione e una separazione netta dal mondo degli adulti, genitori compresi.

Adolescenti e rischio: dieci consigli per educatori e genitori

- Alcuni comportamenti di rischio divengono progressivi e "additivi". Ad esempio, un adolescente potrebbe trovarsi "intrappolato" in un comportamento intrapreso a fini positivi e poi degenerato con pericoli gravi ed evidenti. E' la situazione di ragazze che rimangono intrappolate nei meccanismi delle diete dimagranti che possono anche evolvere in conclamati disturbi del comportamento alimentare. Genitori e educatori devono essere ben informati così da poter aiutare gli adolescenti ad evitare queste "trappole".

- Segnali di allarme che dovrebbero aiutare a comprendere quando le azioni di rischio degli adolescenti rischiano di diventare pericolose e additive includono problemi quali una depressione persistente o un forte stato di ansia; problemi scolastici, coinvolgimento in azioni microcriminali e una serie di comportamenti non salutari agiti contemporaneamente quali: fumare, bere alcol, guidare in modo spericolato, ecc.

Adolescenti e rischio: dieci consigli per educatori e genitori

- Poiché è necessario che gli adolescenti si assumano dei rischi, genitori e educatori devono aiutarli a trovare modi "sani" per farlo. Assumersi dei rischi senza mettere a repentaglio la propria salute non solo è importante in sé, ma previene l'assunzione di rischi ancor più dannosi.

- Gli adolescenti possono lanciare segnali sottili riguardo ai comportamenti pericolosi per la loro salute che essi assumono. Tali segnali sono da ricercare in ciò che dicono, anche relativamente ai comportamenti di amici e parenti. I familiari dovrebbero avere il coraggio di parlare con i ragazzi anche delle proprie esperienze personali; dovrebbero, inoltre, sforzarsi di essere "role models" e aiutare i ragazzi a capire che nessun errore è irrimediabile.

Adolescenti e rischio: dieci consigli per educatori e genitori

- Tutti i ragazzi considerano e valutano come molto importante il modo in cui i loro genitori valutano e definiscono i rischi. I genitori devono aiutare i loro ragazzi a valutare i rischi che corrono e ad anticiparne le conseguenze e devono, inoltre, sviluppare strategie per incanalare le loro energie in attività a sostegno della salute

- I genitori devono prestare attenzione anche ai loro stessi comportamenti di rischio. l ragazzi, infatti, osservano e imitano i comportamenti degli adulti per loro significativi, che costituiscono la loro prima fonte di apprendimento.

Ponton ,1997